



Cari lettori, benvenuti alla nuova edizione di TLS News: la nostra redazione vi accompagnerà per tutto l'anno scolastico con temi di vita cittadina e scolastica in modo da non tenere queste due realtà separate. Questo è un giornale realizzato dagli studenti per gli studenti: vuole approfondire i fatti che contraddistinguono il nostro istituto e la nostra città. In questo numero, ampio spazio è dedicato al tema delle associazioni mafiose che hanno tristemente segnato Reggio Emilia; riguardo alla scuola vi presentiamo articoli che trattano della borsa di studio Merlati, vi raccontiamo, poi, l'esperienza del progetto Erasmus e riflettiamo sul confronto tra biennio e triennio attraverso le testimonianze di alcuni studenti. Grande importanza ha la cultura, alla quale vengono dedicate recensioni di libri e film. Per gli amanti dello sport, abbiamo documentato il percorso dal fallimento alla rinascita della Reggiana calcio. Vogliamo inoltre distinguerci per la nostra grafica innovativa e lo stile leggero, ma non superficiale come diceva

Italo Calvino: *“Leggerezza non è superficialità, ma planare sulle cose dall'alto, non avere macigni sul cuore.*

La redazione

SIAMO TORNATI



Ci vuole un FISCO BESTIALE per insegnare economia aziendale

Conosci la differenza tra mafia e mafiosità?

A pag. 4

Via Cassoli 1, un incontro con Borrometi, il giornalista contro la mafia

A pag. 5

Sentiamo spesso sulla bocca di molte persone la frase *“il calcio è solo uno sport”, ma siamo sicuri sia così?* A Reggio Emilia certamente no...

A pag. 6

Vuoi saperne di più del progetto PON e ERASMUS?

A pag. 7

~~Cosa ne pensano gli alunni nuovi e “vecchi” della scuola?~~

A pag. 8

Recensione di un film spaziale: FIRST MAN

Novità dalle biblioteche SLT

A pagg. 9-10

**Buone
Feste**

Chi è Romano Merlati?

È stato un noto commercialista reggiano, che frequentò il nostro istituto a cui era molto affezionato, tanto da lasciare in eredità 50.000€ euro da regalare, per 10 anni, ai cinque studenti neodiplomati più meritevoli grazie a una borsa di studio di 1.000€ ciascuna.

A pagg. 2-3 i vincitori

LO STUDIO RI-PAGA

Il 17 novembre nell'Aula Magna dell'istituto Scaruffi 5 diplomati: Erika Burani, Michele Fontanesi, Alessia Lolli, Andrej Hu e Natalia Axenti sono stati premiati come i più meritevoli studenti dello scorso anno scolastico.

All'evento erano presenti, oltre alla preside Domenica Tassoni, anche l'assessore alla scuola, Ilenia Malavasi; Andrea Merlatti e Giuliano Merlatti, figli del commercialista; la prof.ssa Emanuela Caselli, presidente del Consiglio Comunale.

Da sottolineare il discorso di quest'ultima che ha espresso il suo doppio orgoglio sia come insegnante dell'istituto che come presidente del Consiglio Comunale.

Inoltre, ha ribadito il fascino di trovarsi in molti, con ruoli diversi, a questo incontro: dalle per-

sone premiate, ai genitori, ai professori dell'istituto fino ai compagni di classe del ragioniere Merlatti.

<<Studiare e dare il meglio di sé è importante per andare avanti nella vita>>, queste le parole della Caselli per esortare i ragazzi a dare il meglio di sé a scuola. Il ragioniere Merlatti ha lasciato una donazione alla scuola in cui ha potuto iniziare a creare la sua vita. Da lui un'importante lezione: il nostro futuro è nelle nostre mani, grazie a chi nel suo ruolo sa fare il suo passo.

La nostra redazione ha intervistato i vincitori e vi propone segreti e progetti dei premiati.

Leonardo De Stasio

TLS NEWS: SOLO PEZZI DA 100!

Nella terza edizione del Premio Merlatti, anche il nostro ex giornalista Michele Fontanesi ha ottenuto, con il suo eccellente voto all'esame di stato, la borsa di studio voluta dal ragioniere Romano Merlatti. Non è la prima volta che un nostro giornalista raggiunge questa vetta: Biljana Mastilovic e Federica Senatore, classe '97, sono state addirittura tra le prime a ricevere questa borsa di studio. Il nostro Michele, per la prima volta nel ruolo di "intervistato", anziché di "intervistatore", racconta innanzitutto che l'imbarazzo di "fare" un'intervista è molto più forte che riceverla.

Ma procediamo con le domande:

Ti è venuta la tentazione di prendere appunti per scrivere un articolo durante la premiazione?

Michele: Stavo quasi per farlo, ma mi sono ricordato di essere qua per essere premiato e ho subito smesso.

Partecipare al giornalino ti ha aiutato a superare la prima prova dell'esame di stato?

Michele: Pur non avendo scelto la tipologia dell'articolo di giornale, allenarmi a scrivere articoli ogni settimana per il giornalino mi ha aiutato molto, e mi aiuta tuttora.

Ti ricordi come si calcola il Costo Medio

Minimo?

Michele: Mi avvalgo della facoltà di non rispondere.

Cosa diresti a chi considera il giornalino una perdita di tempo?

Michele: Non è per niente una perdita di tempo, anzi ho imparato a lavorare in una redazione e a lavorare in gruppo, mi sono divertito, perché ci sono stati diversi momenti di svago. È anche appagante vincere un premio nazionale come miglior giornalino.

Conoscendo bene il premio Merlatti e i requisiti per vincerlo, ti saresti mai aspettato di essere tra i premiati?

Michele: Ci ho sperato e sono molto contento di aver raggiunto anche questo traguardo perché mi sono sempre impegnato nello studio.



Alessia Izzo



***Il nostro ex giornalista,
Michele Fontanesi, noto come
“colui che parafrasò Young Signorino”***



NATALIA AXENTI

Conosceva il premio e aveva già partecipato alla premiazione due anni fa. Vincere era un obiettivo che si era posta ed è stata incitata negli anni anche dai professori. I soldi li investirà in un PC e in libri per lo studio: frequenta Marketing e organizzazione d'impresa a Reggio. Ha concluso cinque mesi fa, ma è come se fosse ancora qui, a scuola con noi.

ANDREJ HU

È riuscito a equilibrare vita sociale e scolastica.
Si è preso un anno sabbatico, poi lavorerà e studierà marketing.
Una perla di saggezza: più che il voto contano le conoscenze acquisite nei cinque anni di scuola.
Cosa rimane? Ricorda i bei momenti della sua carriera scolastica allo Scaruffi.



ERIKA BURANI

Ha intrapreso gli studi alla facoltà di diritto economia e marketing.
Il suo segreto: stare attenti in classe diminuisce il lavoro a casa. A scuola ha imparato come funziona la vita e a organizzarsi. Ha scoperto l'anno scorso il premio: si è impegnata e ha vinto.



ALESSIA LOLLI

La sorpresa: non se l'aspettava di uscire con 100.
Il suo obiettivo: ottenere un buon voto e poi è arrivato anche il premio.
Vorrebbe investire il premio negli studi universitari.



MAFIA E MAFIOSITÀ

Riflessioni dopo la sentenza del processo Æmilia

La mafia è un'organizzazione criminale retta dall'omertà, formata da persone che per perseguire i loro interessi impongono la propria volontà attraverso mezzi illeciti.

La mafiosità, invece, è costituita da tutti i comportamenti che riconducono a quelli della mafia.

Hai mai pensato che un tuo atteggiamento possa richiamare un mafioso?

Ebbene sì, tutti noi almeno una volta abbiamo assunto inconsapevolmente un comportamento mafioso. Ora ti starai chiedendo in quali circostanze possa essere successo... un gesto violento, una minaccia, che ai tuoi occhi magari sembravano "innocenti", possono essere considerati mafiosità.

Quindi, ora che lo sai, pensa sempre due volte prima di assumere certi atteggiamenti nei confronti di altri!

Conosci i principali clan mafiosi italiani?

I principali clan mafiosi in Italia sono: la 'Ndrangheta in Calabria, Cosa Nostra in Sicilia, la Camorra in Campania e la Sacra Corona Unita in Puglia.

Perché ti stiamo parlando di questo?

Le classi 3G, 3H e 3I dell'istituto hanno partecipato a un progetto sulla legalità insieme a Enea Mammi, un educatore dell'associazione Papa Giovanni XXIII che da tempo svolge nelle scuole del nostro territorio molte attività incentrate sulla legalità e sui pericoli legati all'abuso di sostanze stupefacenti.

Durante il progetto è stato approfondito l'argomento "mafia" e ci sono stati presentati vari video, come ad esempio quello che mostra la catena di ristoranti spagnola "La Mafia se sienta a la mesa" e quello che illustra come alcuni giochi virtuali incitano a compiere azioni che nella realtà non sono legali. Abbiamo

ascoltato una canzone della Dark Polo Gang intitolata "Mafia".

Infine, abbiamo approfondito alcune storie realmente accadute: quella di Giovanni Falcone, il magistrato italiano che fu assassinato nella strage di Capaci per opera di Cosa Nostra, insieme alla moglie e ai tre uomini della scorta; quella di Paolo Borsellino, un altro magistrato italiano assassinato da Cosa Nostra insieme ai suoi cinque uomini di scorta e di Rita Atria, donna di famiglia mafiosa che grazie a Borsellino testimoniò contro essa e che in seguito all'assassinio

del giudice si suicidò.

Cosa abbiamo scoperto?

Uno degli aspetti che ha colpito molto noi studenti è stato scoprire che spesso, a capo delle organizzazioni mafiose, come ad esempio la 'Ndrangheta, ci sono le donne.

Inoltre è stato presentato un video in cui veniva mostrato il rito di iniziazione che ogni persona che vuole entrare nella 'Ndrangheta deve compiere. Questo rito consiste nell'incidersi una croce sul pollice della mano, poi lasciar cadere una goccia di sangue sul santino della Madonna e infine strapparla all'altezza del collo e bruciarlo.

Come si concluderà questo progetto?

Le classi si recheranno in tribunale, dove faranno una visita guidata, e si fermeranno nell'aula appositamente costruita per accogliere il processo Æmilia, qui avranno la possibilità di ascoltare e fare domande ai rappresentanti delle varie istituzioni.



Jessica Catellani e Gloria Franzoni

IL VERO GIORNALISTA CONTRO LA MAFIA

“una persona che fa il proprio dovere è una persona in più contro la mafia”

“Un giornalista che non racconta, non fa bene il proprio dovere” afferma Paolo Borrometi, durante la presentazione del suo nuovo libro “Un morto ogni tanto”, alla quale mi sono recata per saperne di più su mafia e mafiosità. La presentazione si è svolta in *Via Cassoli Uno*, indirizzo e sede di un’organizzazione no-profit che propone, principalmente ai giovani, attività di interesse pubblico.

Questo libro nasce dalla paura e racconta come all’interno del mercato ortofrutticolo di Vittoria, a Ragusa, il secondo più grande al mondo, le mafie abbiano fatto squadra spartendosi, come disse Gian Carlo Caselli, “la torta dell’ortofrutta”.

Il giornalista Borrometi ricevette le prime minacce di morte a partire dal 2014.

Esse si fecero sempre più insistenti finché, una mattina, tramite delle intercettazioni ascoltò ciò che le associazioni criminali stavano architettando contro di lui: “Davanti a un’auto-bomba non ti salvi”, “Un morto ogni tanto vedi che serve”.

Proprio da qui, parte la scrittura di questo libro e la volontà di parlare, raccontare e soprattutto informare, con il solo scopo di dare gli strumenti necessari alle persone per decidere da che parte stare.

Perché le mafie sono così potenti? Perché riescono a infiltrarsi anche nel tessuto buono della società, ci verrebbe da rispondere.

Ma, allora, come fa ad arrivare anche laddove la comunità pare “pulita”?

Le mafie sopraggiungono quando e dove vi siano delle difficoltà.

Per esempio: se un’impresa ha una grave crisi

di liquidità, non riuscirà a pagare i dipendenti, a saldare eventuali debiti o a pagare le merci. Si trova quindi in una situazione di stallo evidentemente negativa.

Così un giorno, si presenta un tizio, ben vestito, che propone all’imprenditore in questione ciò che gli è venuto a mancare: la liquidità. Nel caso in cui l’imprenditore accetti, per lui sarà possibile dunque pagare, ma il mese successivo non sarà più padrone.

E’ giusto che ognuno di noi sappia riconoscere queste associazioni.

Noi cittadini abbiamo il dovere di chiedere verità e giustizia e di conoscere perché le mafie attecchiscono non solo dove c’è povertà economica, ma anche dove c’è povertà culturale. Il giornalismo gioca un ruolo fondamentale in questo.

Borrometi cerca di trasmetterlo con i suoi discorsi, sottolineando che lui non è uno scrittore, ma un giornalista.

Alla domanda “lo rifaresti?” risponde semplicemente: “Sì, ho solo fatto il mio lavoro e se non raccontassi ciò che so, non farei bene il giornalista”.

Prima di concludere il dialogo con Borrometi, un signore chiede quali compiti assegnerebbe ai partecipanti, una volta usciti dall’incontro.

“Non ho compiti, ma ringraziamenti” risponde, e aggiunge: “Dobbiamo solo stare uniti, perché una persona che fa il proprio dovere è una persona in più contro la mafia”.

Sofia Muto



IL CALCIO A REGGIO: DAL FALLIMENTO ALLA RINASCITA

Il calcio, rappresentato da quella che era prima A.C. Reggiana 1919 e dalla attuale Reggio Audace, è una parte integrante della città come lo sono la Ghiara, la statua del Crostolo, Piazza Martiri 7 luglio, il teatro Valli e tutto ciò che raffigura Reggio. Per questo motivo, il fallimento di quest'estate è stato un evento a dir poco traumatico che adesso ripercorreremo.

Tutto inizia il 3 giugno, gara di ritorno dei quarti di finale di Lega pro, siamo al minuto 97 quando viene fischiate uno dei calci di rigore più assurdi mai visti: il Siena passa in vantaggio e la Reggiana è fuori dal discorso promozione.

Nonostante una delle eliminazioni più dolorose a cui abbiamo assistito, l'allora presidente Mike Piazza rimane vicino ai tifosi con dichiarazioni rassicuranti sull'accaduto di Siena e il 6 giugno si presenta alla festa allo stadio Mirabello per portare il suo caldo saluto ai tifosi.

C'è grande rammarico, ma tutto sommato non è la fine del mondo. Quella arriva qualche giorno dopo quando Piazza dichiara che intende cedere la società. Sulla questione interviene addirittura il sindaco Vecchi per incentivare possibili acquirenti.

Gli incontri con possibili interessati continuano senza

buon esito facendo passare giorni di sofferenza ai tifosi: proprio questi il 25 giugno mandano una delegazione a parlare con il presidente per avere il quadro della situazione. Da questo incontro si



scopre il peggio: l'intento è di far fallire la società per ripartire senza debiti, quindi Piazza non vuole iscrivere la Reggiana al campionato di Lega pro.

Le tensioni sono altissime, ma raggiungono l'apice quando Piazza, dopo aver versato la somma dell'iscrizione al campionato, ammette che non pagherà la fidejussione necessaria per accedere al nuovo campionato 2018/2019 di Lega pro.

Nelle settimane successive ci sono continui incontri tra il proprietario e cordate di imprenditori interessati all'acquisto della società con risultati purtroppo fallimentari. Il 19 giugno la Reggiana viene formalmente esclusa dal campionato di Lega pro e il 24 luglio la FIGC scioglie l'affiliazione della squadra al campionato di competenza, svincolando d'ufficio tutti i

tesserati e cancellando la A.C. Reggiana 1919 dal calcio italiano. Da lì in poi la società comincia i preparativi per il fallimento tuttora in corso.

Sembra la fine di una storia ormai centenaria ma, come la fenice che rinasce dalle sue ceneri, il 1 agosto viene fondata la Reggio Audace grazie al neo presidente Luca Quintavalli e all'ormai ex vice presidente Romano dando ai tifosi una squadra, la possibilità di ritrovarsi la domenica, gioire ai

gol, cantare i cori che li legano alla maglia granata, la possibilità di poter festeggiare il centenario e di poter continuare a sognare quando entra in campo *la Regia*.

Andrea Menozzi



EUROPA CHIAMA SLT



L'istituto Scaruffi-Levi-Tricolore partecipa a progetti che hanno come obiettivo la mobilità tra gli studenti e l'apertura all'internazionalizzazione. Coloro che vi prendono parte hanno la possibilità di andare all'estero, in particolare in nazioni europee, poiché i progetti sono finanziati dall'Unione Europea.

PON DUBLINO : è stato proposto lo scorso anno alle classi terze e alle quarte, e ha previsto uno stage lavorativo in azienda di un mese a cui hanno partecipato 15 ragazzi del nostro istituto insieme ai tutor Luca Giuberti, Raffaela Giavarini, Susanna Sacconi e Viviana Ferretti. Gli studenti sono stati ospitati presso alcune famiglie della capitale irlandese. Per partecipare allo stage è stato necessario seguire un corso sulla sicurezza e ottenere la certificazione B1 di inglese al termine di 25 ore di lezioni pomeridiane. Oltre a svolgere lo stage, c'è stata poi la possibilità di visitare i luoghi più suggestivi della città e dei dintorni come l'università, il castello, le scogliere Cliffs of Moher, la fabbrica Guinness, il museo di arte moderna, quello di storia naturale, la cattedrale, il Trinity College e l'ambasciata italiana. È stata un'esperienza importante, che ha dato ai ragazzi una grande dose di entusiasmo e motivazioni per valutare il lavoro all'estero.

ERASMUS: Irene Rovacchi di 5^A è stata a La Coruña, in Spagna condividendo un appartamento con altri coetanei. Irene ha svolto il suo stage in un hotel a 4 stelle per 20 ore alla settimana. Nel tempo libero ha visitato la città e la vicina Santiago de Compostela. La borsa di studio copriva i costi del viaggio e dell'alloggio e forniva 50€ ogni 10 giorni



per sostenere eventuali spese. Irene consiglia vivamente questa esperienza che considera una possibilità per crescere, conoscere meglio se stessi e acquisire una forza che si ha, ma che non si conosce. <<In Italia hai vicino gli amici e i genitori, persone che conosci, invece là ti trovi in un paese straniero con ragazzi che non conosci, che vengono da altre scuole e in una città dove si parla un'altra lingua. È tutto diverso, ma ne vale la pena>> - conclude Irene.

PER CHI È PRONTO A PARTIRE

Anche quest'anno, due importanti progetti danno la possibilità agli studenti di fare un'interessante esperienza di mobilità all'estero.

Il primo, denominato "Educazione transnazionale allo spirito d'impresa", prevede uno scambio con la scuola austriaca Hak-Has Spittal/Drau: 18 ragazzi della nostra scuola si trovano in Austria proprio questa settimana e sono ospitati dalle famiglie e dalla scuola partner in cui approfondiranno insieme agli studenti austriaci tematiche economiche. In primavera, gli studenti d'oltralpe saranno ospitati presso le nostre famiglie e frequenteranno il nostro istituto.

Il secondo progetto, *Erasmus plus for move 2*, darà la possibilità a un gruppo di studenti della nostra scuola di svolgere, per un mese, uno stage in uno dei seguenti paesi europei:

Francia, Spagna, Portogallo, Irlanda, Regno Unito, Germania.

Cristina Cavallaro



Syria: Lato positivo: la scuola nei primi mesi facilita l'inserimento degli studenti con il progetto Accoglienza e aiuta chi è in

Biennio

VS

Triennio

LO SCARUFFI-LEVI-TRICOLORE E' STATA LA TUA PRIMA SCELTA, PERCHE'?

Syria: Sì, lo è stata, quando mi hanno presentato la scuola mi sono interessata alle materie linguistiche, e quando sono venuta a conoscenza del corso "RIM", ho preso la mia decisione.

Federico: no, perché all'inizio ero intenzio-

nato ad affrontare un indirizzo esclusivamente informatico, poi sono venuto a conoscenza del corso SIA, grazie al quale avrei potuto unire l'economia e l'informatica e così ho fatto la mia scelta.

UN LATO POSITIVO E UNO NEGATIVO DELLA SCUOLA.

difficoltà a causa del passaggio medie-superiori.

Lato negativo: in prima, e a volte anche in seconda, alcuni ragazzi si rendono conto di aver fatto una scelta sbagliata, sono in difficoltà e non reagiscono in maniera adeguata e questo può danneggiare chi vuole impegnarsi con serietà.

Federico: Lato positivo: la scuola riesce a proiettare gli studenti verso l'università, ne è un esempio il "PROGETTO CORDA",

che, in collaborazione con l'università di Parma, aiuta gli studenti del quinto anno ad approcciarsi al programma di matematica che affronteranno una volta arrivati all'università.

Lato negativo: il passaggio dal secondo al terzo anno è molto duro, perciò bisogna rimboccarsi le maniche per stare al passo con le richieste.

SEI SODDISFATTO DELLA TUA SCELTA? E PERCHE'?

Syria: Sì, sono soddisfatta, anche se in prima ho avuto alcune incertezze, che ho superato grazie all'impegno e all'aiuto dei professori. Una volta ambientata all'interno dell'istituto, mi sono rassicurata sulla scelta fatta.

Matilde: Sono contenta.

I primi due anni non ero convinta della mia scelta, perché non avevo ancora scoperto la mia passione per l'informatica. Dalla terza ho capito di aver fatto la scelta giusta: le materie d'indirizzo sono più interessanti!

COSA TI ASPETTI UNA VOLTA FINITA LA SCUOLA?

Syria: Una volta finita la scuola non so ancora se andare subito a lavorare o proseguire gli studi, non mi sento ancora pronta a prendere una decisione sul mio futuro.

Matilde: sono ancora indecisa se, uscita da questa scuola, mettermi alla ricerca di un lavoro o affrontare l'università; per ora sono più propensa a continuare gli studi.



Syria Bortolotti, Federico Calò e Matilde Dallasta

FIRST MAN

Diretto da **Damien Chazelle** Recensito da: **Alfonso Miranda**

Genere: **biografico**

Distribuzione : **Universal Pictures, USA 2018**

Durata: **141'**

Attori Principali: **Ryan Gosling, Claire Foy, Jason Clarke, Pablo Schreiber, Ciaran Hinds**



First Man non è solo il racconto dello sbarco sulla Luna, ma va più nel profondo: racconta soprattutto la vita di un uomo, Neil Armstrong, della sua personalità riservata e di tutte le difficoltà psicologiche che ha dovuto affrontare prima di entrare nella storia dell'umanità.

Neil Armstrong, ingegnere aeronautico e aviatore americano, conduce una vita tranquilla e ritirata con la famiglia. La morte di sua figlia, ancora bambina, spinge Neil a partecipare a dei programmi per la NASA, il cui scopo era sviluppare tecniche necessarie per affrontare viaggi spaziali che poi sarebbero state impiegate nella navicella spaziale Apollo. La perdita della figlia e le difficoltà famigliari, la morte in missione di alcuni cari colleghi, lo sbarco sulla Luna rendono molto difficile l'esistenza dell'astronauta: riuscirà Neil a superare tutto questo? Questo film viene raccontato in

modo diverso dal solito, il regista non si è voluto soffermare sull'allunaggio, ha deciso di andare più in profondità, di parlare di colui che ha messo piede sulla luna e di ciò che fin ora era sempre stato messo in secondo piano, come i duri allenamenti, la morte sempre in agguato, una tecnologia che andava sviluppata per la sua primitività e le dinamiche familiari degli astronauti. Chazelle, si sofferma maggiormente sulla vita di Neil, sulla sua personalità riservata e sulla sua forza mentale, che è stata decisiva per affrontare tutte le sofferenze e gli ostacoli e raggiungere un traguardo storico per l'umanità.

Consiglio a tutti questo film, potrebbe cambiare il nostro modo di affrontare le difficoltà, come ha fatto Neil, che, nonostante tutto, alla fine è riuscito nell'impresa.

News dalle nostre biblioteche



Per gli eterni romantici — un Sentimentale mozzafiato.

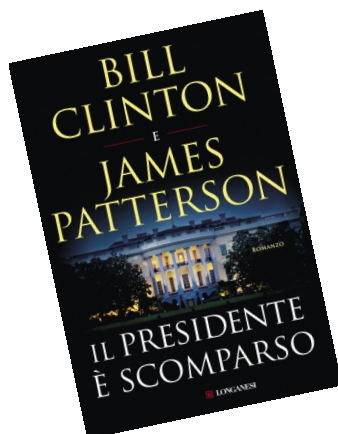
La giovane Katie Price è una diciassettenne costretta a vivere al riparo dalla luce del sole a causa di una grave malattia.

La vita di Katie è sempre stata diversa da quella delle sue coetanee: di sera finalmente può uscire e andare alla stazione ferroviaria locale per suonare la sua chitarra davanti ai passanti. Una notte, il destino le farà incontrare una persona davvero speciale...

Per non dimenticare — Letteratura di guerra

Rosa Sauer, la protagonista, è una delle assaggiatrici di Hitler. Ogni giorno viene prelevata dalla casa di campagna in cui vive con i suoceri ed è condotta alla "tana del lupo", la dimora top secret in cui si nasconde il Führer. Ogni giorno Rosa e nove "colleghe" assaggiano i piatti che escono dalle cucine di Briciola, il cuoco di Hitler, per scongiurare ogni possibile tentativo di avvelenamento.



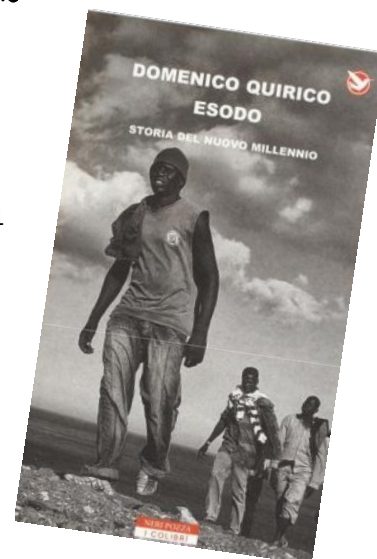


Per i complottisti — Thriller americano

Il presidente è scomparso. Il mondo è sotto shock, e il motivo della sparizione è molto più grave di quanto chiunque possa immaginare.

Storie di altri mondi

Una grande migrazione che ha inizio là dove parti intere del pianeta si svuotano di uomini, di rumori, di vita: nei paesi dove tutti quelli che possono mettersi in cammino partono e non restano che i vecchi. Il viaggio termina nel nostro continente, dove file di uomini sbarcano da navi che sono già relitti o cercano di sfondare muri improvvisati, camminando, scalando montagne con la speranza di migliorare la propria vita e il proprio futuro.



NARRATIVA D'IMPATTO

IL VERDETTO DI UN MEDICO HA RIBALTATO IL MONDO. LA MALATTIA DI ANDREA È UN URAGANO, SETTE TIFONI. L'AUTISMO L'HA FATTO PRIGIONIERO E FRANCO È DIVENTATO UN CAVALIERE CHE COMBATTE PER SUO FIGLIO. UN CAVALIERE CHE NON SI ARRENDE E CONTINUA A SOGNARE. PER ANNI HANNO VIAGGIATO INSEGUENDO TERAPIE: TRADIZIONALI, SPERIMENTALI, SPIRITUALI. ADESSO PARTONO PER UN VIAGGIO DIVERSO, SENZA BUSSOLA E SENZA META. PER TRE MESI LA NORMALITÀ È ABOLITA, E NON SI SA PIÙ CHI È DIVERSO.

A cura di Gabriele Cucchi e Iuliana Garbatovschi



Redazione :

Alfonso Miranda, Alessia Izzo, Fiorenzo Serpico, Bogdan Miron, Matteo Fontanili, Andrea Menozzi, Cristina Cavallaro, Alessandra Severi, Ghaffar Iqra, Gloria Franzoni, Jessica Catellani, Chiara Satta, Matilde Dallasta, Leonardo De Stasio, Federico Calo, Oussama Oukacha, Sofia Muto, Iuliana Garbatovschi, Syria Bortolotti, Marcello Calabrese, Gabriele Cucchi, Daniela Alessandra Noce, Suhayel Souayed.